

PAV

ATTIVITÀ EDUCATIVE E FORMATIVE 2011/12

LABORATORI WORKSHOP PERCORSI

www.parcoartevivente.it

PAV - Via Giordano Bruno, 31 - 10134 Torino
011.3182235 | lab@parcoartevivente.it | www.parcoartevivente.it

23.000 mq di parco con installazioni artistico-ambientali, spazio espositivo interno e atelier inseriti nel territorio urbano in un'area ex industriale, in Via Giordano Bruno 31 a Torino

INFORMAZIONI UTILI

La partecipazione ai laboratori comprende la visita guidata alle mostre permanenti e temporanee presenti nel museo e nel parco. **Per prenotare** le attività contattare telefonicamente la segreteria e inviare, compilati, i moduli d'iscrizione presenti nella *Download Area* sul sito web del PAV.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE

Visita guidata al museo
Intero, 3,00 euro; ridotto, fino a 25 anni, 2,00 euro
Gratuito per le persone disabili e per un loro accompagnatore
Visita guidata al museo e laboratorio
Bambini e ragazzi fino ai 18 anni 4,00 euro, adulti 5,00 euro
Workshop con gli artisti: telefonare per informazioni sulla quota di partecipazione
Domenica=Workshop: partecipazione gratuita compresa nel biglietto di ingresso al museo

TRASPORTI PUBBLICI

Linee urbane cittadine
metro linea 1; tram/bus 4 - 10 - 14 - 14/- 17 - 18 - 34 - 35 - 63 - 66
Accessibilità disabili
linee 4-63 fermata 1105 Distr. Militare C. Turati / C. Lepanto
linea 14-14/ fermata 273 Caserma Morelli C. Unione Sovietica / V. Steffonone
linea 10 fermata 386 Caprera C. IV Novembre - Ospedale Militare
metro linea 1 fermata Carducci - Molinette



Programma 2011/2012
Giovedì 22 settembre, ore 16 al PAV:
Presentazione del programma annuale

PAV, CENTRO SPERIMENTALE D'ARTE CONTEMPORANEA

Il Parco Arte Vivente, inaugurato nel novembre 2008, s'inserisce nel sistema museale cittadino dell'arte contemporanea, già ricco e articolato, con una sua specificità: l'analisi, la sperimentazione e la divulgazione dell'arte del vivente. Il PAV, sorto su un'area urbana in trasformazione, si delinea quale luogo di scambio, d'incontro, d'aggregazione delle istanze artistiche volte a creare nuovi modelli sociali. Oltre a essere un centro espositivo, il PAV è un'area di ricerca per artisti che, insieme al pubblico, lavorano con la materia organica, la processualità, la complessità della biosfera.

Il nucleo delle opere permanenti è costituito principalmente da **Bioma**, l'installazione ambientale interattiva di Piero Gilardi, da **Tréfle**, l'organismo vegetale di Dominique Gonzalez-Foerster e da **Jardin Mandala**, l'installazione-percorso del botanico paesaggista Gilles Clément. Accanto a queste opere permanenti, si articola l'*Art Program*, diretto da Piero Gilardi e curato da Claudio Cravero, che prevede mostre temporanee negli spazi interni e la realizzazione di progetti *site specific* nel parco di circa 23.000 mq curato dal paesaggista Gianluca Cosmacini.

Lo spazio verde del centro sperimentale d'arte contemporanea vede svilupparsi **La Foite du Pav** di Emmanuel Louisgrand, struttura a torre intesa come osservatorio sul parco, e l'installazione **Pedogenesis - Trasmutatore di Sostanza Organica/Orto-arca** di Andrea Caretto e Raffaella Spagna, opera sulla trasformazione del suolo che contiene un orto coltivato da un gruppo di cittadini. Inaugurato in luglio **Corpo Vegetale**, nuova installazione frutto del concorso pubblico **PREMIO PAV 2011**, viene pubblicato il bando per il 2012 che vedrà la sua conclusione nella prossima estate.

Dopo una breve mostra delle Attività Educative e Formative, realizzata con i più diversi pubblici sul tema della percezione corporea, la stagione espositiva 2011 si avvia alla conclusione con **Breathless**, mostra personale di Andrea Polli in collaborazione con Chuck Varga, che propone uno spaccato dell'ambiente

contemporaneo visibilmente compromesso nel quale siamo immersi. Il programma artistico dedicato al mondo corporeale termina dunque invitando ad affrontare le problematiche attraverso una consapevolezza diffusa, per attivare inedite strategie, per ripensare a nuovi contesti e aprire l'anno 2012 avviando una riflessione, nella continuità: **L'ethos del vivente, la bioarte come bene comune**, programma artistico e laboratoriale sempre all'insegna dell'arte del vivente.

ATTIVITÀ EDUCATIVE E FORMATIVE

Laboratori, workshop e percorsi formativi proposti nell'ambito delle attività del PAV sono concepiti sempre in relazione alle opere esposte, con il fine di facilitarne la comprensione e la sperimentazione. L'obiettivo, che ben si sposa con le prassi indicate dall'arte relazionale, è quello di dare nuovo impulso alla partecipazione attiva della cittadinanza alla vita culturale, sensibilizzando i vari pubblici alle tematiche ambientali attraverso il linguaggio artistico. Le attività, rivolte alle scuole e al pubblico interessato a un apprendimento continuo e permanente, sono strutturate in specifici e pluridisciplinari campi d'indagine: **Biologia Creativa, Microguardi, Ibridazioni e Paesaggi**, quattro ambiti d'approfondimento che permettono di sperimentare i processi adottati dagli artisti presenti nelle esposizioni permanenti e temporanee del PAV. Tutte le proposte laboratoriali in programma sono declinate in base alle differenti fasce d'età e sono accessibili alle persone con disabilità.

Le possibilità offerte al pubblico si articolano in: laboratori per scuole e gruppi che si svolgono durante la settimana dal martedì al venerdì, **Domenica=Workshop**, appuntamenti la domenica pomeriggio per le famiglie, workshop condotti da artisti rivolti a un pubblico adulto e specifici programmi di formazione.

STAFF

Orietta Brombin, curatore
Francesca Doro, Josè Loggia, Sylvia Mazzoccoli, Valentina Salati
educatori museali



DOMENICA=WORKSHOP

I laboratori della domenica pomeriggio sono momenti collettivi che permettono di approfondire le tematiche emergenti dalle opere esposte, con il fine di facilitarne la comprensione e la sperimentazione. L'arte contemporanea, la natura e la scienza sono i saperi al centro di questi appuntamenti di laboratorio pensati per il tempo libero comune di adulti e bambini. Condotti da esperti in vari campi disciplinari e dallo staff del PAV, gli incontri di laboratorio mettono a disposizione del pubblico, oltre al parco verde, spazi, strumenti e materiali utili per esperienze ludiche e di conoscenza volte alla riappropriazione di luoghi e tempi sempre più difficili da conquistare. Si tratta di momenti sociali corali, dove le persone sono impegnate nella realizzazione di un progetto comune e che infrangono l'abitudine a separare le età, i generi, le differenze. Sono pomeriggi da impegnare per un fine comune e con azioni diverse: come la progettazione e la realizzazione di nidi accoglienti disseminati nel paesaggio, cartoline auto-prodotte, fotografie a contatto, sculture di materiali biologici, e altro ancora.

Gli appuntamenti, previa prenotazione, sono a partecipazione gratuita compresa nel biglietto di ingresso al museo: info, 011 3182235.

2011

25 settembre
Biologia Creativa/ON, principi di bio-luce
A cura dello staff del PAV
Visita e laboratorio per abbonati Musei Torino Piemonte
La bioluminescenza - la luminosità naturale degli organismi viventi - ha colpito l'immaginazione di molti artisti impegnati a studiarne e utilizzarne il meccanismo a fini estetici, etici e ambientalisti. In sede di laboratorio, utilizzando materiali inerti e apposite sostanze fotosensibili, vengono prodotti elaborati collettivi che assumono la caratteristica della luminosità.

2 ottobre
Ibridazioni/ACROSS THE SKY
A cura dello staff del PAV
Visita e laboratorio per abbonati Musei Torino Piemonte
I fiori e gli elementi vegetali che popolano l'immaginario personale di ciascuno troveranno una rappresentazione grafica all'interno di una ricerca di corrispondenze nella biosfera indagata attraverso libri, cataloghi, enciclopedie e illustrazioni. I frutti del lavoro verranno trasformati poi in cartoline pronte per una "inseminazione artificiale" capace di viaggiare nel cielo sorvolando oceani e continenti.



Let's talk on our way, Amilcar Packer, PAV 2011 | Ph. Mattia Boero



ART PROGRAM / WORKSHOP

Le attività di workshop prevedono un coinvolgimento attivo e permanente del pubblico del PAV e sono rivolte agli adulti, ai giovani artisti, agli studenti universitari e a quanti siano interessati a vivere un'immersione concreta in eventi artistico-culturali e laboratoriali dove la dimensione individuale dei singoli si proietta all'interno di un contesto sociale collettivo. Dagli Happening di Kaprow agli eventi o attività (mutuando la definizione di Michael Kirby) e sino alle recenti direzioni tracciate dagli artisti che operano in senso relazionale, le azioni di laboratorio a cura degli artisti protagonisti dell'Art Program del PAV seguono il solco della ricerca di "arte come vita". Si tratta di azioni che prevedono lo sviluppo di progetti e gruppi di lavoro attraverso contenuti teorici ed elaborazioni concrete. I workshop (della durata di uno o più giorni) possono generare processi aperti di indagine individuale. Oppure, attraverso la condivisione delle prassi artistiche, possono portare alla realizzazione di un vero e proprio esito collettivo e la conseguente esposizione dell'opera prodotta. Il coinvolgimento attivo dei partecipanti avviene in un'ottica di restituzione perché, pur tenendo conto del rispetto per l'intimità delle inter-relazioni, il workshop può essere vissuto come vera e propria espressione di un evento sociale. Le azioni di laboratorio, previste per gruppi di circa 15 persone, diventano spunti concreti, meccanismi di consapevolezza che possono preludere a una reale trasformazione dei comportamenti e delle abitudini. Questo, soprattutto grazie alla disponibilità degli artisti e degli esperti che, in prima persona, conducono i gruppi di lavoro trasmettendo conoscenze, modelli di vita e di pensiero creativi. L'obiettivo di tali incontri è quello di creare ambienti di scambio cognitivo ed espressivo, stimolando la capacità di creare esiti auto-prodotti e autonomamente esportabili.

Per partecipare a queste giornate di formazione con gli artisti è necessaria la prenotazione.

2011

3, 4, 5 e 6 novembre
Workshop _23/NEW ALLIANCE
CAE Critical Art Ensemble
Il CAE, Critical Art Ensemble, fondato nel 1987 da Steven Kurtz e Steven Barnes, è un pluripremiato collettivo di artisti impegnati a esplorare le intersezioni tra arte, tecnologia, attivismo politico e teoria critica attraverso varie specializzazioni, tra cui computer grafica e web design, wetware, film/video, fotografia, text art, libro d'arte e performance dedicata. Per due decenni il CAE ha prodotto ed esposto opere artistiche attorno agli interrogativi posti dall'informazione, la comunicazione e le bio-tecnologie. Il collettivo ha realizzato e prodotto una grande varietà di progetti in luoghi diversi che vanno dalla strada, al museo, a Internet. Il CAE è stato invitato a esporre e a esibirsi nelle più importanti istituzioni culturali internazionali, tra cui il Whitney Museum e il New Museum di New York, il Corcoran Museum di Washington DC, l'ICA di Londra, la Schirn Kunsthalle di Francoforte, il Musée d'Art Moderne di Parigi, il Natural History Museum di Londra.

Iscrizioni entro il 30 ottobre

2012

24 e 25 febbraio
Workshop _24/THE SOUND OF SCIENCE
Riccardo Castagna/SmartCollective
Riccardo Castagna è un biotecnologo esperto in biosensori e dispositivi Lab-on-Chip per la genomica e proteomica. Inoltre, suona e compone musica con i Robotnik, un gruppo sperimentale che svolge una ricerca continua nel campo della composizione contemporanea, il post-rock e l'improvvisazione. Riccardo Castagna è uno dei fondatori dello SmartCollective - Science Meets Art, un collettivo che unisce artisti e ricercatori per lo sviluppo di progetti interdisciplinari. Tra gli ambiti di ricerca del collettivo artistico torinese il più



Demo.centocinquanta.it, Onda Teatro, PAV 2011

recente, *Data Sound*, ha lo scopo di convertire in musica dati grezzi di varia origine. Nel 2011 il progetto *Data Sound*, premiato al Torino OpenData, ha portato alla sonificazione dei dati relativi la produzione di energia fotovoltaica del comune di Torino e alla realizzazione della multimediale sinfonia virale (*Biomatics*), presentata al Subtletechnologies Festival di Toronto.

Iscrizioni entro il 19 febbraio

13 e 14 aprile
Workshop _25/METHODOLOGY OF SQUANDERING
Norma Jeane
Norma Jeane (l'artista) nasce a Los Angeles mentre Marilyn Monroe (la star del cinema) moriva nella notte del 4 agosto 1962. Prendendo possesso delle generalità di qualcun altro, rinunciando a un genere specifico, e creando una proliferazione di personalità, Norma Jeane produce innumerevoli versioni "copia e incolla" del personaggio, in cui coesistono diverse caratteristiche, trascendendo ogni possibile individualità esistente. È, infatti, un'artista senza corpo. I suoi lavori sono stati esposti, tra gli altri, alla 54 Biennale di Venezia (2011), Objectif Exhibitions (Anversa, 2011), Kunst Halle Sankt Gallen (2010), Palais de Tokyo (Parigi, 2009), Frieze Projects (Londra, 2008), Biennale di Lione (2007), Martin Gropius Bau (Berlino, 2006), Swiss Institute (New York, 2005), Helmhaus (Zurigo, 2004), MoMA QNS (New York, 2002) e PS1 Institute for Contemporary Art (New York, 2001).

Iscrizioni entro l'8 aprile

2 giugno
Workshop _26/NOI COME ANIMALI
Piero Gilardi
Nato a Torino nel 1942, inizia la sua attività artistica negli anni '60 nell'ambito delle tendenze post-Pop Art, partecipando alla nascita del Movimento Arte Povera. Negli anni '70, in veste di militante politico e animatore della cultura giovanile, conduce svariate esperienze di creatività collettiva e spontanea in vari ambiti sociali - dagli ateliers di libera espressione negli ospedali psichiatrici di Torino alle periferie urbane e mondiali: Nicaragua, Africa, riserve indiane negli Usa - operando lungo la linea di confine fra Arte e Vita. Negli anni '80 sperimenta i nuovi linguaggi tecnologici e inizia a realizzare una serie di lavori in "realtà virtuale". Le sue opere sono esposte nei principali musei d'arte contemporanea del mondo e ha pubblicato due libri: *Dall'arte alla vita, dalla vita all'arte* (1981) e *Not for Sale* (2000). Promotore del progetto Parco Arte Vivente dal 2002, sin dalla sua inaugurazione ne è Direttore Artistico.

Iscrizioni entro il 28 maggio

29 e 30 giugno
Workshop _27/INCONCLUSO
Francesco Bertelè/Emanuele Cavallo
Francesco Bertelè (Cantù, 1978), artista, ha partecipato a workshop condotti da Alberto Garutti (Accademia di Brera, Milano); Carlos Basualdo, Pierluigi Sacco, Tania Bruguera, Maya Bajevic (IUAV, Venezia); Carsten Nicolai (Domus Academy, Venezia); Marjetica Potrč (Fondazione A. Ratti, Como). È fondatore e direttore artistico di La Collezione di Carrozzeria Margot (Milano). Emanuele Cavallo (Roma, 1977), architetto, ha studiato alla facoltà di architettura di Roma3 e all'Accademia di Architettura di Mendrisio (Svizzera). L'interesse per la biodidilia lo ha portato a viaggiare in Mali dove ha approfondito la conoscenza delle tecniche di costruzione in terra cruda mentre in Italia ha seguito cantieri di case costruite in paglia. Bertelè e Cavallo partecipano al progetto di arte pubblica diffusa *Chi semina raccoglie* sul territorio di Frassineto Po, a cura di Daria Carmi.

Iscrizioni entro il 24 giugno

LABORATORI PER LE SCUOLE

Dal martedì al venerdì, dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.30

PERCORSI PERSONALIZZATI PER LE SCUOLE E I GRUPPI

I laboratori presenti nel programma possono essere singoli o articolati in brevi o più lunghi percorsi educativi e formativi, anche adattabili agli interessi didattici dei richiedenti. È possibile organizzare laboratori per gruppi di almeno 10 partecipanti, in orari a richiesta, contattando la segreteria.

LAB TAKE AWAY

Per venire incontro alle crescenti difficoltà legate alla diminuzione degli organici d'insegnanti ed educatori e ai costi di trasporto, le attività di laboratorio possono - a richiesta - essere svolte presso le sedi scolastiche o di altre istituzioni.

FORMAZIONE

Le attività proposte sono rivolte a insegnanti, educatori, operatori culturali, studenti e adulti

13 e 27 settembre / 11 e 25 ottobre, ore 15.00 - 18.00
GUARDARSI ALLO SPECCHIO E VEDERE IL MONDO
Laboratorio continuo in ambiente self-education
Gli appuntamenti di discussione, esplorazione ed elaborazione creativa toccano i temi della responsabilità dei gesti quotidiani e vertono sul rapporto tra artificialità e naturaltà dei comportamenti, all'interno dell'ambiente, nella comunicazione con l'Altro e in relazione alle criticità che la società contemporanea vive nell'abitare gli spazi urbani e la natura. Il laboratorio, svolto in collaborazione con l'artista **Jacopo Seri**, si configura come un percorso itinerante che, avviato il 13 maggio alla GAM di Torino, continua al PAV e in svariati luoghi interstiziali urbani con cadenza quindicinale. Il percorso fa parte dell'edizione **Zonarte 2011** promossa dalla Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea - CRT svolta con i principali musei d'arte contemporanea della Città e della Regione. In particolare ad **Artissima 18** gli esiti del percorso saranno gli ingredienti per la giornata di workshop pubblico con il collettivo americano **CAE / Critical Art Ensemble**.

Sabato 19 novembre, ore 15.00 - 18.00

T.URBANO / Tecniche, strategie e poetiche per un teatro urbano inedito

Il laboratorio permanente di Teatro Urbano, con la direzione di Bobo Nigrone - **Onda Teatro**, si articolerà lungo otto mesi di formazione e produzione [novembre 2011/ giugno 2012] in sessioni di lavoro con frequenza settimanale. Il percorso si svolgerà presso la Casa del Teatro dopo una prima **sessione di introduzione alle tematiche artistiche e ambientali** presso il PAV. Il percorso, all'insegna della sperimentazione performativa e delle contaminazioni di differenti linguaggi, ha l'obiettivo di ricercare forme espressive a sostegno delle istanze di rinnovamento della società attraverso un inedito rapporto dell'uomo con la natura e una diversa visione culturale di ciò che intendiamo "progresso".

Al gruppo di attori e danzatori si potranno unire gli adulti appassionati di architettura, design e arte visiva che, insieme, costruiranno **azioni performative aperte al pubblico**, nello spazio urbano e all'interno del parco del PAV.

28 novembre, 5 e 12 dicembre

Tre incontri, il lunedì ore 16.30 - 18.30

IN/OUT/AROUND - INFO&LEARNING

A fronte dell'esperienza maturata con il fotografo Evgen Bavcar nel workshop pubblico del 29 e 30 aprile 2011, viene avviato un percorso di informazione e studio sui temi del **diritto universale alla visione**. Gli incontri di formazione, svolti nell'ambito dell'arte contemporanea, verteranno sul tema dell'accessibilità, della percezione aumentata, delle strategie espressive che si possono attuare con tutti i pubblici - anche con bambini, ragazzi e adulti disabili - fornendo strumenti e metodi volti a promuovere la conoscenza e l'autonomia in ambito artistico.

Il corso si svolge in collaborazione con la Divisione Servizi Socio Assistenziali e Rapporti con le Aziende Sanitarie della **Città di Torino**, con l'**Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti** e con il supporto di **Tactile Vision** per i dispositivi tecnologici di comunicazione accessibile.

[Iscrizioni entro il 31 ottobre](#)

FUORI DAL PAV

Il PAV partecipa a
SPAZIO SCUOLE
Torino, OGR/Officine Grandi Riparazioni, Esperienza Italia

venerdì 28 ottobre
Archeologie di paesaggio e dell'ombra
 mattino: 9.30/10.30 - 11.00/12.00
 pomeriggio: 13.30/14.30 - 15.00/16.00

La proposta di laboratorio si inserisce nella riflessione sul 150° dell'Unità del nostro Paese costruendo una sintesi tra il passato e il futuro delle zone in trasformazione del tessuto urbano (ZUT), con coniugazioni interdisciplinari fra arti visive e architettura, urbanistica e design. Se nel 1861 il PIL (Prodotto Interno Lordo) delle due macro-aree (nord e sud) della neonata Italia era simile, proprio dalla fine dell'Ottocento e dai primi anni del Novecento, iniziato lo sviluppo industriale delle grandi città del nord, iniziano le problematiche legate alla severa trasformazione dei territori e alla diaspora delle popolazioni alla ricerca di nuovi sostentamenti at di là del lavoro contadino. Attraverso l'arte contemporanea, l'opera ***Scavo*** dell'artista spagnola **Lara Almarcegui** - progetto open air presentato nel 2009 al PAV – ha svelato nel territorio del parco la presenza di un'antica e florida cascina agricola e reso possibili analisi geologiche legate alla successiva archeologia industriale. Il luogo del PAV è un territorio nuovo, in via di trasformazione, ex sede di una fabbrica di componenti per auto, la Framtek (1977-1990 ca). Da questa storia sono stati raccolti e catalogati i materiali inerti che riaffiorano continuamente in superficie e i reperti in sede di laboratorio sono utilizzati per la costruzione di *silhouettes* di nuovi paesaggi.

PAESAGGI

Ambito in cui si indaga l'ambiente circostante, urbano e naturale, attraverso sperimentazioni focalizzate sull'esempio di ***Trêfle*** di **Dominique Gonzalez-Foerster** e delle altre opere *site specific* presenti nel parco. Il punto d'osservazione privilegia l'individuazione di un *jardin trouvé* - con riferimento al ***Manifesto del Terzo Paesaggio*** di Gilles Clément – e parte dall'esplorazione, e lettura, della **natura urbana** per condurre a una comprensione e a una consapevolezza più profonde e intime dell'ambiente quotidiano. In questo campo d'indagine sono comprese coniugazioni interdisciplinari fra le arti visive e l'architettura, l'urbanistica e il design.

Laboratorio singolo
LANDSCAPE TELLER
Frutti e semi esotici dalle forme misteriose, *texture*, spazio bianco, segno nero, memoria e immaginazione sono gli ingredienti che ci permettono di costruire e narrare il paesaggio ideale. Un giardino personale che si viene a creare sotto i nostri occhi come in una stratificazione. Che sensazione proveremmo nell'entrare nel giardino di un altro? Come ci sentiremmo se il nostro confine fosse invaso o modificato da qualcuno? *Landscape teller* è una riflessione performativa sullo spazio intimo e privato e sul paesaggio pubblico, da svolgere in gruppo. L'esperienza di laboratorio sarà preceduta dalla visita e dalla conoscenza del giardino del PAV in continua trasformazione. Si percorreranno in particolare **La Folie du PAV**, scultura giardino di **Emmanuel Louisgrand**, *Orto-arca*, un orto privato in un luogo pubblico realizzato da **Andrea Caretto/Raffaella Spagna**, e *Corpo Vegetale*, installazione ambientale dai confini osmotici interni ed esterni.

Partecipanti: a partire da 11 anni
Temi chiave: arte, giardino, giardino interiore, rapporto individuo/natura, corpo/spazio, entrare nello spazio dell'altro

Percorso (tre incontri)
PSICOGEOGRAFIE
Arrivare in un luogo sconosciuto della città mette in moto svariati meccanismi involontari: misuriamo le distanze, distinguiamo i particolari diversi tra loro, associamo quelli simili, tracciamo linee di visuale. Ciò che colpisce dell'ambiente è qualche cosa di sottile e personale e le emozioni che si possono provare sono determinate soprattutto dalla memoria che si attiva lasciando emergere sensazioni di attrazione, repulsione, paura. In questo avvicinarsi di meccanismi percettivi e mentali ci orientiamo. Negli anni '50 **Guy Debord** e l'Internazionale Situazionista denominano *Psicogeografia* una metodologia d'indagine dello spazio urbano volta a decostruire la percezione canonica in cui l'architettura si impone al cittadino. Questa pratica studia le connessioni tra psiche e ambiente basandosi su tecniche di esplorazione quali la *deriva* - il vagare senza meta per la città -, o la creazione di **mappe mentali e cartografie emotive** orientate verso una **nuova forma di comunicazione**, tendente alla ridefinizione creativa dello spazio urbano.

La ricerca di **Amílcar Packer**, artista cileno residente al PAV nell'ambito di Resò 2011, si avvicina a questo tipo di sensibilità. Con ***Let's talk on our way*** Packer ha coinvolto visitatori e abitanti del quartiere in un'inedita esplorazione spazio-temporale del parco in forma di dialogo peripatetico, utilizzando la pratica del camminare e dell'esplorare un luogo in modo da predisporre il corpo ad accogliere lo spazio circostante e le sue caratteristiche. **Partecipanti:** tutti
Temi chiave: arte, paesaggio, esplorazione, ricerca, percezione, ricordo, associazione di idee, mappe

BIOLOGIA CREATIVA

Il campo di ricerca comprende tutte le tipologie di laboratorio inerenti alle opere che trattano - come nel caso di ***Bioma, opera interattiva*** di **Piero Gilardi** - le strutture biologiche analizzate da punti di vista diversi. La sperimentazione si sviluppa attraverso la divisione dei costituenti di base che formano la struttura dei singoli soggetti indagati, **osservandone le qualità, le differenze, le somiglianze**. Questo processo ha due finalità: capacitarci dei meccanismi biologici rendendoli accessibili alla comprensione comune e, spostando l'asse dell'antropocentrismo, portare i contenuti analizzati su un piano di **orizzontalità dei fenomeni**.

Laboratorio singolo

ON, principi di bio-luce

Lucciole, microscopici esseri marini che si illuminano al passaggio delle barche, funghi che producono bagliori nei boschi e molte famiglie di batteri: svariati organismi sono **accumunati da una reazione chimica che utilizza energia per produrre luce**. Questa funzione biologica si manifesta grazie a una sostanza organica la GFP - Green Fluorescent Protein. La **bioluminescenza** è un fenomeno misterioso, visibile nelle profondità degli oceani o nell'oscurità di luoghi inaccessibili e nascosti. Forse proprio per questo, **la luminosità naturale degli organismi viventi ha colpito l'immaginazione di molti artisti** che cercano di utilizzarne il meccanismo a fini estetici, etici e ambientalisti. Basti pensare alle ricerche di Caravaggio che pare utilizzasse una pittura composta da biacca e luciferina [la polvere ottenuta dalle lucciole essiccate] per tracciare i contorni delle figure proiettate con la camera ottica.

Sin dal 2007 è in atto al PAV una ricerca volta a verificare la presenza delle lucciole in ambiente urbano sviluppata grazie alla partecipazione dei cittadini e delle scuole di Torino e provincia attraverso il progetto diffuso ***Glow Up!***. Gli esiti della ricerca sono stati recentemente esposti nel XXIII Congresso Nazionale Italiano di Entomologia tenutosi a Genova il 13-16 Giugno 2011.

Il laboratorio è preceduto dalla proiezione delle immagini in sequenza "Gli artisti e la luce".

Partecipanti: tutti

Temi chiave: arte, materia biologica, luminescenza, percezione, modulo, composizione, fibre, segno, impronta

Laboratorio singolo
BIO JELLY POP, principi di bioarte
Il patrimonio genetico - **DNA** - estratto da alcuni vegetali e l'**agarosio** (uno zucchero) costituiscono la base per la realizzazione di sculture tridimensionali caratterizzate dall'impermanenza. Passando per raffreddamento dallo stato liquido a quello solido, l'agarosio assume forme diverse secondo lo spazio che lo racchiude. Le strutture realizzate, contenenti DNA, portano alla riflessione del **rapporto esistente tra il patrimonio genetico e l'aspetto degli esseri viventi**, di cui il primo rappresenta l'essenza nascosta fin tanto che un organismo non si sviluppa e la rende manifesta. L'azione di svelamento del meccanismo biologico nascosto è ben espressa dalle riflessioni del **CAE/Critical Art Ensemble** il cui obiettivo è attivare un'interazione diretta con le biotecnologie e la comunicazione scientifica e di "aprire la scatola nera" della scienza per mostrarne il funzionamento e poi demistificarla, perché *"il processo scientifico non appare mai pubblicamente, appaiono solo i suoi miracolosi prodotti [...] Noi vogliamo portare i processi di routine della scienza al pubblico. Farglieli vedere e toccare"*.

In collaborazione con Beatrice Mautino, **Fondazione per le Biotecnologie** di Torino

Partecipanti: a partire da 11 anni

Temi chiave: arte, biologia, cellula vegetale, patrimonio genetico, osservazione, esperimento scientifico

IBRIDAZIONI

Per ibridazioni si intendono le combinazioni di generi diversi o le influenze che i sistemi naturali possono intrecciare con mezzi tecnologici e biotecnologici. Ne è un esempio il progetto di costruzione di biotopo - area arborea e arbustiva di specie diverse - che si sta formando nel parco del PAV, luogo di interventi artistici come ***Pedogenesis*** di **Andrea Caretto** e **Raffaella Spagna**. Il parco in trasformazione (sede di progetti artistici sperimentali, come di processi di ripopolamento animale spontaneo) **si pone quale teatro vivente d'ibridazione**, in grado di determinare un **cambiamento percettivo del paesaggio, della capacità immaginativa e delle esperienze sensoriali e spaziali** contenute all'interno del tessuto urbano.

Percorso (tre incontri)
COMEFARENIDO

Il nido è un riparo di forma e materia varia che gli uccelli, ma anche taluni pesci, mammiferi e insetti, costruiscono per custodirvi le uova o i piccoli. Generalmente viene creato assemblando **materiali organici** quali foglie, ramoscelli, erba, paglia, altre volte è ricavato nel tronco di un albero o creando una depressione nel terreno. Talvolta gli animali utilizzano per la costruzione del nido materiali prodotti dall'uomo quali plastica, tessuti, capelli, carta e fili, che trovano nell'ambiente. Il nido è concepito dall'uomo come uno **spazio privato e intimo**, luogo di raccoglimento, a volte rifugio. Per Nils Udo, artista bavarese, per esempio, il nido diventa simbolo di connessione e desiderio di fusione dell'uomo con la natura.

Il percorso di indagine, volto a comprendere insieme la **relazione tra l'essere e l'ambiente**, si inserisce nel programma artistico affiancandosi alla riflessione sul vivere gli spazi, tema del **Premio PAV 2012 *Into the habitat***, e di ***Ipogea***, installazione interattiva di **Piero Gilardi** che ricrea l'ambiente sotterraneo e le suggestioni che un corpo vivente può esperire immergendosi nelle viscere della terra.

Partecipanti: tutti

Temi chiave: arte, osservazione, ricerca, analisi, habitat, coinvolgimento sensoriale, relazione, casa/rifugio

Laboratorio singolo
ASCOLTARE SEGNI
La sonificazione è la **conversione audio di informazioni e dati**. È noto, ad esempio, come un display audio sia indicato in situazioni che richiedono una costante consapevolezza di notizie [ad esempio le funzioni vitali del corpo durante l'operazione]. La sonificazione come metodo per l'esplorazione di dati e modelli scientifici è una ricerca in itinere e conta, tra le sue prime applicazioni di successo, il contatore Geiger, un dispositivo di misurazione di radiazioni ionizzanti. Il numero e la frequenza di click udibile dipendono direttamente dal livello di radiazione nelle immediate vicinanze del dispositivo. In sede di laboratorio si cercheranno **corrispondenze tra suono e colore** producendo **materiali grafici udibili e musiche visibili** prendendo come modello l'opera ***Atmosphercs*** di **Andrea Polli** che offre nuove letture di dati prodotti dai sistemi naturali. L'artista lavora in collaborazione con scienziati meteorologici e ambientali per sviluppare sistemi per la comprensione del clima, e dell'impatto climatico sul futuro della vita umana, proprio attraverso l'ascolto.

Partecipanti: tutti

Temi chiave: arte, percezione, suono, colore, sensorialità, lettura, codificazione, ascolto

MICROSGUARDI

Ambito nel quale le percezioni sensoriali sono osservate singolarmente. Cominciando dalla vista, le attività di laboratorio si spingono fino alle **sperimentazioni più sottilmente sensibili che riguardano anche le difficoltà percettive**. **La relazione con la materia è costante** e, al fine di moltiplicare e documentare le sensazioni derivate dai diversi stimoli, è stato costituito un **campionario tattile e olfattivo di elementi naturali e artificiali**. Ciascuna tipologia è catalogata e leggibile in **linguaggio Braille**. Esempio di microsguardo è il lavoro di **Ettore Favini** che, studiato appositamente per il PAV, si svilupperà nell'arco temporale di un anno secondo precisi studi della stella "madre". ***I quarantotto soli*** è l'osservazione scientifica e sensibile di **fenomeni naturali** più comuni e costanti che, proprio perché sotto gli occhi di tutti, finiscono spesso per passare inosservati.

Laboratorio singolo

SISTEMI COMPLESSI BIOLOGICI

L'attività di laboratorio parte dall'esperienza sensoriale e visiva del modulo interattivo **Rilievi di Natura**, all'interno del percorso ***Bioma*** di **Piero Gilardi**. L'analisi e l'osservazione a grande scala di frammenti di elementi naturali permettono di inserirsi nella visione macroscopica, quasi di entrare nella materia vivente di minerali, conchiglie, foglie, fiori, piume, steli d'erba. In sede di laboratorio, l'osservazione viene arricchita dall'analisi tattile e dalla rielaborazione creativa alla ricerca della struttura della materia. Si può verificare quanto lo stato visibile sia solo l'ultimo di innumerevoli e impercettibili gradini di crescita ed è possibile entrare in **relazione più intima e simbolica** con l'oggetto naturale visualizzandone lo sviluppo armonico delle forme. Sulla base dell'osservazione della **traccia della struttura** si possono individuare andamenti, proporzioni, segni caratteristici, ramificazioni, reiterazioni, propagazioni che possono essere studiati e rielaborati orientandosi in un crescendo progressivo di informazioni grafiche.

Partecipanti: tutti

Temi chiave: arte, osservazione, forma, struttura, segno, traccia, ripetizione, crescita, sviluppo

Laboratorio singolo

GULLIVER'S TRAVEL

Proprio come nei ***Viaggi di Gulliver***, dove il protagonista si trova a guardare il mondo con occhi diversi, obbligato dal contesto a sentirsi di volta in volta gigante rispetto ai Lillipuziani o minuscolo nei confronti degli abitanti di Brobbingnag, così nel laboratorio si useranno metodi di ricerca basati sull'adozione di **sguardi anomali** e inediti. L'obiettivo è quello di stravolgere la consueta visione antropocentrica e **mettersi nei panni dell'Altro**. Un lavoro significativo in tal senso è quello di **Etienne De France** che in ***Tales of a Sea Cow***, attraverso un ribaltamento e un interessante intreccio di realtà e finzione, dà una visione dell'attività umana e dello sviluppo della tecnologia attraverso gli occhi della Ritina di Steller [*Hydrodamalis gigas*], una specie ormai estinta di mammifero marino di cui si sono riscoperte le tracce sulle coste della Groenlandia.

Partecipanti: tutti

Temi chiave: arte, ambiente estremo, scale di misurazione, osservazione, narrazione, realtà, finzione, immaginario evolutivo, ribaltamento del punto di vista

Springdrama, Andrea De Taddeo, 2011, frame da video